

RESOCONTO SOMMARIO

129.

SEDUTA DI MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa	5	legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2056)	7
Disegno di legge di conversione:		Presidente	7
(Annunzio della presentazione)	23	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	23	S. 832. — Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (<i>approvato dal Senato</i>) (2156)	8
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Presidente	8
Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 486, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla		Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista)	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Madaudo Dino, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	8	Cursi Cesare, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	12
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	8	Impegno Berardino (gruppo PDS)	15
Zampieri Amedeo (gruppo DC), <i>Relatore</i> ...	8	Leoni Orsenigo Luca (gruppo lega nord)	13
Disegno di legge di conversione (Delibera-		Lettieri Mario (gruppo PDS)	5
zione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma		Lucchesi Giuseppe (gruppo DC)	15
3, del regolamento):		Marenco Francesco (gruppo MSI-destra	
Conversione in legge del decreto-legge 19		nazionale)	12, 13, 14
dicembre 1992, n. 487, recante soppres-		Mensurati Elio (gruppo DC), <i>Relatore</i> .	6, 12, 14
sione dell'Ente partecipazioni e finanzia-		Mussolini Alessandra (gruppo MSI-destra	
mento industria manifatturiera - EFIM		nazionale)	15
(2057)	22	Nucara Francesco (gruppo repubblicano) .	13, 16
Presidente	22	Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	16
Carcarino Antonio (gruppo rifondazione		Piscitello Rino (gruppo movimento per la	
comunista)	22	democrazia: la Rete)	13
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il</i>		Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	16
<i>bilancio e la programmazione economica</i> ...	22	Solaroli Bruno (gruppo PDS)	15
Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	22	Sospiri Nino (gruppo MSI-destra naziona-	
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra naziona-		le)	6
le)	22	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra naziona-	
Tiscar Raffaele (gruppo DC), <i>Relatore</i>	22	le)	12, 14
Disegno di legge di conversione (Discussione		Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra	
e approvazione):		nazionale)	7
S. 832. — Conversione in legge del de-		Tesini Giancarlo, <i>Ministro dei trasporti</i>	6
creto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, re-		Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra na-	
cante norme in materia di trattamento		zionale)	12
economico dei sottufficiali delle Forze ar-		Domande di autorizzazione a procedere in	
mate, nonché di spese connesse alla crisi		giudizio (Esame):	
del Golfo Persico (<i>approvato dal Senato</i>)		Presidente	17, 18, 20, 21
(2156)	9	Bargone Antonio (gruppo PDS), <i>Relatore</i> ..	17
Presidente	9, 10, 11	Boato Marco (gruppo dei verdi)	18
Bampo Paolo (gruppo lega nord)	10	Cicciomessere Roberto (gruppo federalista	
Crippa Federico (gruppo dei verdi)	10, 11	europeo)	19
Dorigo Martino (gruppo rifondazione co-		Conca Giorgio (gruppo lega nord)	18
munista)	9	D'Aimmo Florindo (gruppo DC)	21
Gasparotto Isaia (gruppo PDS)	10	Formentini Marco (gruppo lega nord)	19
Madaudo Dino, <i>Sottosegretario di Stato per</i>		Galante Severino (gruppo rifondazione co-	
<i>la difesa</i>	9, 10	munista), <i>Relatore</i>	20
Pappalardo Antonio (gruppo PSDI)	11	Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano)	19
Poti Damiano (gruppo PSI)	11	Mancini Gianmarco (gruppo lega nord)	20
Savio Gastone (gruppo DC), <i>Relatore</i>	9, 10	Margutti Ferdinando (gruppo DC), <i>Rela-</i>	
Sospiri Nino (gruppo MSI-destra naziona-		<i>tore</i>	18, 19
le)	10	Mastrantuono Raffaele (gruppo PSI), <i>Rela-</i>	
Tassone Mario (gruppo DC)	11	<i>tore</i>	20
Disegno di legge di conversione (Seguito		Nuccio Gaspare (gruppo movimento per	
della discussione e approvazione):		la democrazia: la Rete)	20
Conversione in legge del decreto-legge 19		Paissan Mauro (gruppo dei verdi), <i>Rela-</i>	
dicembre 1992, n. 485, recante contributo		<i>tore</i>	21
straordinario per la parziale copertura dei		Pappalardo Antonio (gruppo PSDI)	19
disavanzi delle aziende di trasporto pub-		Sgarbi Vittorio (gruppo liberale)	18, 20
blico locale (2055)	5	Taradash Marco (gruppo federalista euro-	
Presidente	5, 6, 7, 11, 12	peo)	18
	13, 14, 15, 16		
Boato Marco (gruppo dei verdi)	13, 14, 15		
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comu-			
nista)	16		
Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra na-			
zionale)	6		
Castelli Roberto (gruppo DC)	14, 16		

	PAG.		PAG.
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	19	Per lo svolgimento di una interrogazione:	
Urso Salvatore (gruppo DC)	17	Presidente	23
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale), <i>Relatore</i>	17, 21	Piro Franco (gruppo PSI)	23
Missioni	5	Sull'ordine dei lavori:	
Per fatto personale:		Presidente	23
Presidente	22	Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	23
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	22	Ordine del giorno della seduta di domani ...	23
Susi Domenico (gruppo PSI)	22		

La seduta comincia alle 10,30.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 29 gennaio 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aniasi, Artioli, Bonsignore, Borghezio, Carli, Raffaele Costa, de Luca, Dosi, Facchiano, Fracanzani, Angelo Lauricella, Matteja, Matulli, Nencini, Picchio, Rognoni, Sacconi e Thaler Ausserhofer sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 429. — Senatori COVI ed altri:
« Norme in materia di abusiva riprodu-

zione di opere librarie e abrogazione del contributo sulle opere di pubblico dominio di cui agli articoli 177, 178 e 179 e all'ultimo comma dell'articolo 172 della legge 22 aprile 1941, n. 633 » (*approvato dal Senato*) (2171) (*con parere della I, della V, della VII e della XI Commissione*).

(Così rimane stabilito);

alla IV Commissione (Difesa):

« Modifica dell'articolo 1 della legge 6 novembre 1990, n. 325, che disciplina la promozione a titolo onorifico degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale » (2084) (*con parere della I e della V Commissione*).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (2055).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

MARIO LETTIERI sottolinea l'esiguità dello stanziamento rispetto alle gravi carenze del trasporto pubblico, particolarmente nelle regioni meridionali e soprattutto in territori interni come quelli della Basilicata.

Si dovrebbe indagare sulla realizzazione di talune opere pubbliche in quella regione.

La mancanza di adeguati collegamenti danneggia le popolazioni lucane e — al di là dell'inopportuna ironia contenuta in recenti dichiarazioni del ministro Tesini — rischia di compromettere ogni possibilità di sviluppo per quei territori. Invita quindi il Governo a disporre l'erogazione di fondi per promuovere un programma di adeguamento, prevedendo appropriati criteri perequativi per la loro ripartizione.

GIULIO CARADONNA ribadisce anzitutto le sue riserve sulla gestione pubblica dei servizi di trasporto, frutto di una vecchia tendenza collettivistica che ha ormai dimostrato il suo fallimento.

Il provvedimento in esame rappresenta il tentativo illusorio di dare una boccata di ossigeno ad aziende inefficienti giunte al tracollo: nessuno al Governo pensa a realizzare serie privatizzazioni anche nel settore dei trasporti.

La crisi attuale dipende anche dalla eccessiva decentralizzazione operata negli anni passati e dal malgoverno di una classe di amministratori corrotti.

Occorre dunque un preciso processo di privatizzazione, l'unica strada che eviterà allo Stato di dilapidare il denaro pubblico in servizi fatiscenti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

NINO SOSPIRI osserva con soddisfazione che il disegno di legge in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli comunali e provinciali è soltanto al punto 6 dell'ordine del giorno: questo è senza dubbio conseguenza dell'impegno profuso dai deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, particolarmente nella discussione sul provvedimento riguardante il trasporto pubblico locale. La maggioranza e il Governo non devono intestardirsi sul disegno di legge sulle elezioni, pena il rischio di un rallentamento dei lavori della Camera.

Il gruppo del MSI-destra nazionale è peraltro contrario anche al provvedimento sul trasporto locale. Le sue disposizioni potrebbero apparire, a un primo esame, opportune. I problemi delle

aziende di trasporto pubblico vanno però al di là dei soli deficit di bilancio, riguardando anche la loro gestione, condotta troppo spesso con logiche e metodi clientelari ed affaristici.

Senza dubbio occorre intervenire per ripianare i disavanzi delle aziende di trasporto, così da evitare il loro tracollo che colpirebbe i cittadini più deboli: a tali interventi deve peraltro accompagnarsi l'allontanamento di tutti i responsabili di questa situazione. Occorre commissionare tutte le aziende di trasporto pubblico che si trovano, per cattiva gestione o corruzione, in condizioni di dissesto. Il Governo deve dare un segno di disponibilità in tal senso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ELIO MENSURATI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIANCARLO TESINI, *Ministro dei trasporti*, rileva la limitatezza — peraltro riscontrata in molti interventi — dello stanziamento previsto in relazione alla situazione complessiva dei trasporti: una goccia in un mare di debiti.

Senza altro, sotto questo profilo il provvedimento è limitato e inadeguato, ma esso deve costituire un ponte per evitare il collasso e consentire che si giunga ad una riforma complessiva del sistema (*Commenti dei deputati Tassi, Caradonna e Rapagnà*).

Le linee fondamentali di tale riforma le ha già illustrate in Commissione; su di esse è aperto il confronto con i sindacati, le regioni e le associazioni interessate. Il Governo dunque, ben consapevole dei limiti del provvedimento in esame, si è formalmente impegnato a presentare un disegno di legge entro le prossime settimane. Il trasferimento alle regioni di gran parte della gestione anche finanziaria dei trasporti pubblici prelude peraltro a criteri di maggiore autonomia e più equa ripartizione delle risorse, che troveranno più ampio riconoscimento nel pro-

cesso complessivo di riforma. Chiede pertanto una sollecita approvazione del provvedimento in esame, al quale il Governo ha predisposto emendamenti che consentiranno di utilizzare anche i 257 miliardi stanziati con la legge finanziaria per il 1993 (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE avverte che il seguito del dibattito avrà luogo nel prosieguo della seduta (*Commenti del deputato Tassi*).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, considera politicamente inopportuna la decisione della Presidenza di differire il seguito dell'esame del provvedimento, compromettendo altresì la conversione in legge del decreto-legge in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, invece di adottare la sola decisione valida, quella di espungere dal calendario dei lavori il disegno di legge in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che il provvedimento in materia di elezioni amministrative richiamato dall'onorevole Tatarella è al sesto punto dell'ordine del giorno: la decisione della Presidenza — a seguito del protrarsi della discussione sul disegno di legge di conversione n. 2055 — non fa che ripristinare l'ordine fissato nella Conferenza dei presidenti di gruppo, in considerazione dell'urgenza di convertire in legge il decreto-legge n. 469 del 1992, che altrimenti decadrebbe oggi.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 486, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni,

dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2056).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 gennaio scorso è mancato il numero legale in occasione della deliberazione sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 486 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2056.

Avverte che, dovendosi procedere per tale deliberazione a votazione nominale, che avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 11,55.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 486 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2056.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. Non essendovi obiezioni, rinvia la seduta alle 16.

La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 16.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 486 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2056.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	289
Astenuti	1
Maggioranza	145

Hanno votato sì 244

Hanno votato no 45

Sono in missione 36 deputati.

(La Camera approva).

Considerata l'urgenza del decreto-legge n. 469 del 1992, sulla missione nel Golfo Persico, decreto avente scadenza alla mezzanotte di oggi, la Presidenza ritiene necessario passare ora alla deliberazione ex articolo 96-bis del regolamento concernente tale decreto e subito dopo all'esame e votazione finale del relativo disegno di legge di conversione.

Alla deliberazione ex articolo 96-bis del regolamento concernente il decreto-legge n. 487 del 1992, sull'EFIM, si procederà immediatamente prima di passare, eventualmente, all'esame del relativo disegno di legge di conversione.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 832. — Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (approvato dal Senato) (2156).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 469 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2156.

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore*, conferma il parere favorevole della Commissione affari costituzionali.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda con il relatore.

MARTINO DORIGO concorda sull'urgenza di provvedere all'adeguamento dei trattamenti retributivi dei sottufficiali delle Forze armate ma rileva che del tutto priva dei requisiti di necessità e urgenza è la norma relativa al finanziamento della guerra del Golfo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

EDOARDO RONCHI sottolinea che si è alla sesta reiterazione di un decreto-legge in materia: non è possibile dichiarare urgente un provvedimento che le Camere non hanno ritenuto di convertire in legge ben cinque volte.

A ciò si aggiunga che il decreto-legge n. 469 del 1992 riunisce materie disomogenee, precedentemente contenute in distinti provvedimenti.

Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi sulla dichiarazione di esistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 469 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2156.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	354
Astenuti	1
Maggioranza	178

Hanno votato sì 318

Hanno votato no 36

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 832.
— **Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (approvato dal Senato) (2156).**

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha testè deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 469 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2156.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 27 gennaio scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GASTONE SAVIO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento in esame recepisce alcune indicazioni emerse a proposito del trattamento economico del personale delle Forze armate, equiparando soprattutto la condizione dei sottufficiali a quella degli ispettori di polizia. La copertura finanziaria reperita non penalizza le spese per investimenti nel settore della difesa.

Si cerca poi di sanare i vuoti normativi in materia di spese connesse alla crisi del Golfo Persico, anche in relazione agli impegni internazionali assunti.

Ai fini del finanziamento sono stabiliti appositi stanziamenti nel bilancio di previsione del Ministero della difesa.

Il provvedimento in esame reitera peraltro precedenti decreti-legge non convertiti solo per decorrenza dei termini, ma che comunque avevano riscontrato l'assenso della Camera. Chiede dunque la sollecita approvazione del provvedimento in esame (*Applausi*).

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ricorda come gli stanziamenti previsti dal decreto-legge n. 469

del 1992 siano già stati impegnati sin dall'emanazione del primo decreto-legge sulla materia, nel gennaio 1992.

Raccomanda quindi l'approvazione del disegno di legge di conversione in esame.

MARTINO DORIGO denuncia la violazione ancora una volta operata con il decreto-legge n. 469 del 1992 alle norme vigenti sulla unità di materia dei decreti-legge. Si tratta infatti di un provvedimento che alle dovute misure in materia di trattamento dei sottufficiali connette norme per il finanziamento di una pretesa operazione di polizia internazionale, la missione in Golfo Persico, attraverso le quali si sono introdotte surrettiziamente anche spese per l'ammodernamento dei mezzi.

Nel ribadire la condanna per l'ingiusto e fallimentare intervento contro l'Iraq, ricorda come il protrarsi di un inutile *embargo* abbia provocato e continui a produrre sofferenze a quelle popolazioni. La prosecuzione di quell'intervento — anche attraverso l'interdizione al volo, che ipocritamente viene presentata come mezzo per la tutela di curdi e di sciiti — rappresenta un iniquo atto di aggressività e di protervia, cui anche la nuova amministrazione statunitense non sembra voler porre fine. Di fronte a questi fatti, il Governo dovrebbe intraprendere una sincera autocritica per l'atteggiamento tenuto in passato e dissociarsi dagli atti di guerra che si vanno compiendo.

Preannunzia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GASTONE SAVIO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, raccomanda l'approvazione del disegno di legge di conversione n. 2156.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Ronchi 3. 1 e 3. 2.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti all'articolo 3 del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

GASTONE SAVIO, *Relatore*, è contrario agli emendamenti.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda con il relatore.

FEDERICO CRIPPA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Ronchi 3. 1 che, prevedendo la soppressione della parola: « comunque », mira ad impedire che le somme stanziare siano utilizzate per finanziare operazioni non militari.

La Camera respinge l'emendamento Ronchi 3. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 3. 2.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	285
Astenuti	72
Maggioranza	143
Hanno votato sì	74
Hanno votato no	211

(*La Camera respinge*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ISAIA GASPAROTTO dichiara che i deputati del gruppo del PDS si asterranno dal voto. Il suo gruppo ha infatti contribuito a migliorare il testo originario del provvedimento; ma va anche rilevato che un decreto-legge che doveva riguardare soltanto il trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate e del personale civile della difesa ha finito per contenere ulteriori misure riguardanti le spese per la crisi del Golfo Persico.

Nel confermare le critiche per la missione svolta nel Golfo — le cui conseguenze si sono manifestate ancora recentemente — sottolinea la compresenza nel provvedimento di disposizioni condivisibili e di misure non accettabili.

NINO SOSPIRI ricorda come l'ultimo provvedimento in materia, approvato dalla Camera, sia stato poi bocciato dal Senato per motivi attinenti alla copertura finanziaria. Tale atteggiamento da parte della Commissione bilancio del Senato è del tutto fuori luogo, visto che il rischio della estensibilità di un certo trattamento economico ad altra categoria è sempre esistente e, se fosse un criterio per riconoscere o meno la copertura finanziaria, questa non dovrebbe essere riconosciuta ad alcun provvedimento.

Quanto al trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, il suo adeguamento è un atto dovuto, mentre le spese sostenute per la crisi del Golfo Persico sono state già effettuate e sarebbe dunque assurdo lasciarle scoperte.

Esprime invece perplessità in ordine ai capitoli cui si va ad attingere per la perequazione del trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate. Dichiara comunque voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PAOLO BAMPO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord i quali, pur favorevoli alle misure perequative in favore dei sottufficiali delle Forze armate, esprimono deciso dissenso su un provvedimento *omnibus*, che finanzia la missione nel Golfo Persico, co-

pre le responsabilità di chi ha effettuato stime erranee, e remunera indifferentemente quanti hanno affrontato i pericoli della campagna e quanti non hanno corso rischio alcuno (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ANTONIO PAPPALARDO osserva che il provvedimento in esame è atto dovuto in quanto supera una sperequazione inammissibile tra i sottufficiali delle Forze armate e quelli delle forze dell'ordine: si tratta di un provvedimento necessario per procedere alle successive riforme (*Applausi*).

MARIO TASSONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC su un atto doveroso e mirato ad un riequilibrio del trattamento del personale militare della difesa.

Richiama l'attenzione sulla necessità di una riforma della disciplina del personale.

Quanto alle polemiche sorte sull'intervento militare nel Golfo Persico, sottolinea come occorra coerenza nel richiamarsi alle risoluzioni dell'ONU (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*): esse vanno accettate tutte (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

DAMIANO POTÌ concorda con le considerazioni svolte dal relatore e dal rappresentante del Governo, sottolineando l'opportunità delle misure disposte con il provvedimento.

Va in particolare rilevato il carattere di atto dovuto delle disposizioni concernenti il personale inviato per le operazioni militari nel Golfo Persico. Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI (*Applausi*).

FEDERICO CRIPPA dichiara voto contrario su un provvedimento *omnibus*, nel quale sono da condividere le misure perequative e, quanto al Golfo Persico, gli interventi umanitari e l'assenza della disposizione concernente l'acquisto delle fregate irachene. L'intervento militare nel Golfo Persico è stato però un grave errore

sia politico che diplomatico. La guerra, infatti, non ha risolto alcun problema e Saddam Hussein continua nella sua ferrea politica (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2156, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	312
Astenuti	69
Maggioranza	157
Hanno votato sì	238
Hanno votato no ...	74.

(*La Camera approva - Applausi*).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2055.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge, osservando tuttavia che, data la sostanziale unitarietà dell'indebitamento pubblico, l'accollo dell'onere relativo al ripiano del disavanzo delle aziende di trasporto ad altri enti del settore pubblico non sembra risolutivo del problema e potrebbe favorire la creazione di debito sommerso.

NULLA OSTA

sugli emendamenti Piscitello 1. 3 e Castelli 1. 1.

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Angelini Giordano 1. 2 in quanto in contrasto con le norme di contabilità di Stato.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso altresì

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti 1. 4, 1. 5, 1. 6, 1. 7 e 1. 8 del Governo e 1. 9 della Commissione.

RAFFAELE VALENSISE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea come la possibilità di produrre debito sommerso attraverso l'accoglienza agli enti locali dell'onere di ripiano del disavanzo, prospettata nel parere della Commissione bilancio, sia oltremodo preoccupante.

Chiede che la Presidenza valuti l'opportunità di un più approfondito esame da parte della Commissione di merito e del Comitato dei nove, eventualmente disponendo all'uopo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE fa presente che, acquisito il parere della Commissione bilancio, la Presidenza non può in conseguenza sospendere la seduta: spetta al Comitato dei nove valutare le scelte idonee ad ovviare al rilevante problema prospettato, il quale va risolto attraverso il confronto in Assemblea. D'altronde, le proposte di riforme regolamentari all'esame della Giunta per il regolamento, tendenti ad attribuire maggior peso a tale parere, rappresentano solo ipotesi *de iure condendo*.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

CARLO TASSI sottolinea come il provvedimento in esame, all'ennesima reiterazione, evidenzia ancora una volta l'incapacità e l'incompetenza del Governo: esso cerca con un testo che tenta di emendare fino all'ultimo momento, di sanare i deficit di bilancio delle aziende di trasporto pubblico locale frutto di una disastrosa gestione, che sostanzialmente si

conferma. Non si può tollerare che si continuino a caricare sui contribuenti simili oneri frutto di sperperi delle amministrazioni locali. Per questa ragione non può che ribadire la sua contrarietà al provvedimento ed agli emendamenti predisposti dal Governo.

FRANCESCO MARENCO rileva che gli emendamenti presentati dal Governo recapiscono soltanto alcune delle istanze espresse in Commissione; soprattutto, peraltro, quelle che finiranno per perpetuare l'attuale sistema di sprechi e di dissesto. Gli emendamenti finirebbero per peggiorare il provvedimento i cui limiti i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale hanno denunciato già in sede di discussione sulle linee generali. Preannuncia in particolare il voto contrario dei deputati del suo gruppo sull'emendamento 1. 4 del Governo.

ELIO MENSURATI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 9 della Commissione; accetta gli emendamenti 1. 4, 1. 5, 1. 6, 1. 7 e 1. 8 del Governo; è contrario ai restanti emendamenti.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 4, 1. 5, 1. 6, 1. 7 e 1. 8 del Governo; accetta l'emendamento 1. 9 della Commissione. Concorda quanto al resto con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 4 del Governo.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	245
Astenuti	96
Maggioranza	123
Hanno votato <i>si</i>	197
Hanno votato <i>no</i>	48

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 5 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	239
Astenuti	102
Maggioranza	120
Hanno votato sì	194
Hanno votato no	45

(La Camera approva).

RINO PISCITELLO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 3, tendente ad includere le regioni a statuto speciale nelle previsioni per la copertura straordinaria dei disavanzi relativi al trasporto pubblico locale: occorre evitare di creare una sperequazione, tanto più che le norme vigenti limitano alle regioni a statuto ordinario le norme per la copertura ordinaria (*Commenti del deputato Tassi*).

FRANCESCO MARENCO dichiara voto contrario sull'emendamento Piscitello 1. 3, deplorando che — mentre si parla ad ogni istante di autonomia e decentramento — allorché si tratta di erogazioni finanziarie vengono dimenticati questi principi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	204
Astenuti	134
Maggioranza	103
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	181

(La Camera respinge).

LUCA LEONI ORSENIGO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Castelli 1. 1, volto a superare alcune disparità di trattamento previste dalla disciplina (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FRANCESCO MARENCO dichiara la sua astensione dal voto sull'emendamento Castelli 1. 1, non condividendo l'atteggiamento antimeridionale di chi lo ha presentato (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castelli 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	302
Astenuti	35
Maggioranza	152
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	244

(La Camera respinge).

FRANCESCO NUCARA chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 1. 6 del Governo, nel senso di votare dapprima il primo periodo fino alle parole « lire 32 miliardi ». Il gruppo repubblicano è infatti contrario a questa seconda parte, che sottende una filosofia in base alla quale saranno maggiormente protette le aziende che hanno i maggiori disavanzi.

FRANCESCO MARENCO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento 1. 6 del Governo, che andrebbe a privilegiare coloro che più hanno sprecato e che peggio hanno amministrato.

MARCO BOATO, parlando per chiedere un chiarimento, rileva una discrasia tra la previsione dell'emendamento 1. 6 del Governo ed il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge.

ELIO MENSURATI, Relatore, fa presente che l'emendamento 1. 5 del Governo ha modificato il comma 2 dell'articolo 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul primo periodo dell'emendamento 1. 6 del Governo, fino alle parole « lire 32 miliardi ».

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	238
Astenuti	99
Maggioranza	120
Hanno votato <i>si</i>	224
Hanno votato <i>no</i>	14

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento 1. 6 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	264
Astenuti	73
Maggioranza	133
Hanno votato <i>si</i>	177
Hanno votato <i>no</i>	87

(La Camera approva).

FRANCESCO MARENCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento 1. 9 della Commissione, che — subordinando l'assunzione di mutui all'adozione di un piano di risanamento aziendale — va nel senso auspicato dal suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento 1. 9 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	324
Astenuti	8
Maggioranza	163
Hanno votato <i>si</i>	323
Hanno votato <i>no</i>	1

(La Camera approva).

ROBERTO CASTELLI dichiara voto contrario sull'emendamento 1. 7 del Governo, che propone modificazioni improvvisate su cui la Camera è chiamata a decidere in pochi minuti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARCO BOATO, parlando per chiedere una precisazione, sottolinea le discrasie che sembrano emergere nell'emendamento 1. 7 del Governo in relazione alla copertura finanziaria prevista per il fondo di riequilibrio per l'anno 1993, in relazione a quella stabilita per il 1993 dal successivo emendamento 1. 8 del Governo.

ELIO MENSURATI, Relatore, precisa che l'emendamento 1. 8 del Governo comporta una copertura complessiva di 657 miliardi anche in relazione al contenuto dell'emendamento 1. 6 del Governo, testé approvato.

CARLO TASSI, parlando per una precisazione, esprime sconcerto per la impropria formulazione dell'emendamento 1. 7 del Governo laddove si riferisce alla conferenza Stato-regioni: è forse questo il nome che la legge n. 400 del 1988 ha dato a tale organo?

PRESIDENTE ritiene che di tale osservazione si potrà tenere conto in sede di coordinamento.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 7 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	239
Astenuti	85
Maggioranza	120
Hanno votato <i>sì</i>	185
Hanno votato <i>no</i>	54

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 8 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	249
Astenuti	64
Maggioranza	125
Hanno votato <i>sì</i>	192
Hanno votato <i>no</i>	57

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Angelini Giordano 1. 2.

BRUNO SOLAROLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Angelini Giordano 1. 2, inteso a ripristinare sin d'ora la possibilità di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale. Occorre utilizzare risorse per favorire la produzione e l'occupazione riattivando la domanda pubblica: né l'emendamento può essere ritenuto privo di adeguata copertura finanziaria.

GIUSEPPE LUCCHESI rileva che mancano allo stato le condizioni per apprezzare positivamente l'emendamento Angelini Giordano 1. 2, che pure con-

cerne questione rilevante: esso presenta limiti sia sul piano formale sia su quello sostanziale. Dichiara pertanto voto contrario: la questione potrà essere affrontata nel quadro della preannunziata riforma.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Angelini Giordano 1. 2, confermando le sue perplessità sulla copertura finanziaria prevista in relazione all'emendamento 1. 7 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Angelini Giordano 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	298
Astenuti	7
Maggioranza	150
Hanno votato <i>sì</i>	110
Hanno votato <i>no</i>	188

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

BERNARDINO IMPEGNO osserva che lo stesso Governo ha riconosciuto i limiti del provvedimento in esame. In molte occasioni ci sarebbe stato modo di cambiare prospettiva in un settore che richiede urgentemente — su questo non c'è dubbio — interventi. In ragione di tale urgenza, dichiara l'astensione dal voto *(Applausi)*.

ALESSANDRA MUSSOLINI dichiara il voto fermamente contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale ad un provvedimento che mira solo ad una sanatoria parziale delle realtà deficitarie delle aziende di trasporto pubblico locale *(Applausi)*.

PIO RAPAGNA ricorda le argomentazioni da lui svolte nel corso della discussione sulle linee generali. Sottolinea l'incompatibilità tra le politiche seguite dai ministri dei lavori pubblici — forse fin dall'unità italiana — e le esigenze ambientali: sovente si è dovuto assistere a fenomeni di affarismo — ricorda le non chiare vicende attinenti a un conto corrente acceso da un deputato abruzzese per conto della fondazione Ignazio Silone — e a sprechi dovuti a cattiva progettazione (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della lega nord e di rifondazione comunista*). E tuttavia si continua a finanziare opere faraoniche, come il traforo del Gran Sasso, mentre mancano essenziali collegamenti ferroviari. Chiede al Governo che i 50 mila miliardi che intende destinare ad opere pubbliche per l'incremento dell'occupazione vengano utilizzati al fine di sanare i guasti prodotti nel Mezzogiorno da interventi dissennati, e dichiara voto contrario sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, del PDS, della lega nord, di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

ROBERTO CASTELLI ricorda che lo stesso ministro Tesini ha riconosciuto l'inadeguatezza del provvedimento: e questo sarebbe sufficiente a motivare un voto contrario.

La situazione economica delle aziende di trasporto è tale da rendere necessari interventi radicali ai quali il Governo sembrerebbe disposto a por mano. Si delinea inoltre un più importante ruolo delle regioni.

A questi aspetti positivi se ne affiancano altri di segno contrario: non è accettabile in particolare l'adozione dello strumento del fondo di riequilibrio. Dichiarata pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

UGO BOGHETTA si augura che il Governo cada al più presto se deve emanare provvedimenti inadeguati ed insufficienti

come quello in esame. Alcune aziende verranno tra l'altro pregiudicate nonostante i loro bilanci non siano in deficit. Dichiarata comunque l'astensione dal voto su questo, che è sicuramente un provvedimento-tampone, ma in quanto tale è necessario perché si volti finalmente pagina (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MAURIZIO PIERONI osserva che il provvedimento dovrebbe costituire l'occasione per una riflessione sul ruolo che il Parlamento potrebbe svolgere e non ha svolto. Infatti, significative convergenze si sono realizzate nel corso del dibattito su proposte significative, poi purtroppo abbandonate per il prevalere delle logiche di gruppo.

Il Governo ha perduto oramai la residua credibilità di fronte alla Commissione trasporti e alla Camera tutta, anche per gli atteggiamenti di contrapposizione da esso tenuti.

Poiché tuttavia il settore del trasporto pubblico locale è vicino ad un drammatico punto di crisi, il gruppo dei verdi — in attesa delle proposte organiche di riforma preannunziate dal Governo — non voterà contro; ma intende rivendicare al Parlamento un ruolo attivo e propositivo per la risoluzione dei problemi che interessano i cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

FRANCESCO NUCARA, dopo le rassicurazioni del ministro Tesini in ordine alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa governativa, particolarmente apprezzate se si considera la rilevanza del settore dei trasporti, dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Costi rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul

disegno di legge di conversione n. 2055, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	245
Astenuti	119
Maggioranza	123
Hanno votato <i>si</i>	187
Hanno votato <i>no</i>	58

(La Camera approva).

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Urso per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112 e 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio, aggravato); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112 e 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); per concorso — ai sensi degli articoli 111 e 112 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio, aggravato) (doc. IV, n. 85).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

SALVATORE URSO, parlando per dichiarazione di voto, dichiara di non sentirsi colpevole di alcun atto di abuso o di sopraffazione. Chiede peraltro che l'Assemblea conceda l'autorizzazione a procedere affinché l'autorità giudiziaria possa verificare in modo inequivocabile lo svolgimento dei fatti (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Urso (doc. IV, n. 85).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	351
Maggioranza	176
Voti favorevoli	240
Voti contrari	111

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Degennaro per il reato di cui agli articoli 40, secondo comma, del codice penale e 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212 (violazione delle norme in materia di disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 86).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Degennaro (doc. IV, n. 86).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	350
Maggioranza	176
Voti favorevoli	214
Voti contrari	136

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Conca per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze armate) (doc. IV, n. 91).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIORGIO CONCA rileva che il procedimento nei suoi confronti assume gli inequivocabili caratteri di un processo sommario alle idee politiche della lega nord, visto che si è voluto interpretare un suo discorso concernente il federalismo come vilipendio della Repubblica. Ricorda come lo stesso magistrato che ha formulato la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti lo abbia condannato in precedenza per motivi analoghi. Peraltro, in questa circostanza i carabinieri dichiarano di non aver assistito al fatto, ma di aver solo ricevuto informazioni da terzi. Chiede comunque che la Camera approvi la richiesta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio, confidando in una maggiore serenità di giudizio da parte della magistratura (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARCO TARADASH rileva come i reati ascritti al collega Conca ricadano fra quelli d'opinione, in quanto si riferiscono a dichiarazioni inerenti al legittimo confronto politico e all'espressione di personali opinioni sulla condotta di istituzioni e corpi dello Stato. Sommaria ed errata — tanto più nell'attuale situazione politica — è l'argomentazione con cui la Giunta ha ritenuto di escludere il sospetto di *fumus persecutionis*. Dichiarò per questo voto contrario.

VITTORIO SGARBI sottolinea come dal testo stampato della relazione dell'onorevole Margutti risulti che le affermazioni dell'onorevole Conca risalirebbero a un periodo in cui egli era già deputato! Non è chiaro dunque quale sia l'esatta collocazione temporale del fatto.

L'immunità parlamentare è istituito previsto a tutela dell'istituzione e non certo del singolo parlamentare che, come nel caso del pur volentoso collega Conca, non può disporre a suo gradimento.

Nelle dichiarazioni a lui attribuite, l'onorevole Conca denunciava in termini assolutamente generali la corruzione della magistratura e l'inefficienza delle forze dell'ordine, specie nella lotta al traffico degli stupefacenti: sono affermazioni che egli condivide.

Poiché gli atti trasmessi non fornivano elementi concreti, la Giunta ricorda che il collega Conca ha confermato davanti ad essa le dichiarazioni imputategli. Propone all'Assemblea che la richiesta di autorizzazione a procedere sia accolta, intende quindi condannare un deputato per le opinioni espresse davanti ad essa. Si tratta di un modo di procedere veramente folle e inconcepibile!

MARCO BOATO rileva preliminarmente che nelle votazioni si registra un'alta percentuale di voti contrari alle proposte della Giunta senza che vi siano state dichiarazioni di voto in tal senso.

Nel caso di specie deve dissentire dalle conclusioni a cui perviene la Giunta. Il reato contestato è quello di vilipendio: il ministro di grazia e giustizia, in caso di reati di vilipendio, bene farebbe a non concedere l'autorizzazione prevista dall'articolo 313 del codice penale.

Pur essendo in radicale dissenso dal contenuto delle dichiarazioni dell'onorevole Conca, ritiene non si debbano perseguire penalmente: cosa che del resto ha riconosciuto la stessa Giunta, pervenuta poi a conclusioni opposte a seguito dell'audizione dell'onorevole Conca, delle cui affermazioni non avrebbe dovuto tener conto.

Del resto la Costituzione, al quarto comma dell'articolo 122, tutela anche la funzione dei consiglieri regionali, carica che il collega Conca ricopriva all'epoca dei fatti.

Conseguentemente dichiara, in questo caso specifico, voto contrario sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e federalista europeo*).

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*, parlando per una precisazione, osserva che le dichiarazioni imputate all'onorevole Conca sono state riferite all'autorità giudiziaria da un carabiniere: da ciò è scaturita la decisione della Giunta, che in verità si è trovata di fronte ad un rapporto confuso, ma ha avuto conferma di come erano andati i fatti dallo stesso onorevole Conca. Ribadisce in conclusione che le proposte della Giunta sono tutt'altro che sentenze d'assoluzione o di condanna.

CARLO TASSI rileva che la tesi sostenuta dall'onorevole Boato comporterebbe la fattuale abrogazione di un articolo del codice penale da parte del ministro di grazia e giustizia *motu proprio*. Al collega Sgarbi fa presente che la configurazione del reato di vilipendio riguarda proprio l'offesa alle istituzioni o a corpi dello Stato: se si trattasse di offese rivolte a singoli pubblici ufficiali si avrebbe un diverso reato, l'oltraggio.

D'altronde, le espressioni pronunziate dall'onorevole Conca sono d'ispirazione marxista, e non corrispondono a verità, misconoscendo l'impegno e il sacrificio delle forze di polizia e della magistratura.

La Giunta peraltro non deve entrare nel merito delle imputazioni, ma soltanto valutare la sussistenza di *fumus persecutionis*. Per questo, e senza indulgere ad inutili sgarberie, dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ROBERTO CICCIOMESSERE osserva che non è questa la sede per discutere della abrogazione dei reati di opinione: si

deve invece discutere dell'applicazione dell'istituto dell'immunità parlamentare ad un soggetto che, al momento del fatto, non era deputato. Per questo non era tutelato dall'articolo 68, primo comma, che si riferisce alle opinioni espresse ed ai voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari. Né — per le stesse ragioni — tali dichiarazioni possono considerarsi rappresentazione all'esterno di opinioni relative all'attività parlamentare.

Rimane la necessità di accertare ai sensi del secondo comma dell'articolo 68 se sussista un interesse persecutorio o una manifesta infondatezza dell'accusa.

Le dichiarazioni rese dall'onorevole Conca alla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio confermano i fatti attribuitigli e dunque dimostrano nel modo più evidente che non esiste alcun intento persecutorio (*Commenti del deputato Sgarbi*).

Questo solo è l'elemento necessario per decidere se concedere o meno l'autorizzazione a procedere.

OTTAVIO LAVAGGI dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta, concernente un reato d'opinione: occorre garantire a tutti la possibilità di esprimere le proprie valutazioni. Il discredito delle istituzioni deriva non già dalle opinioni dei cittadini ma dalle colpe di cui si sono macchiati taluni amministratori.

Va dunque evitato che l'onorevole Conca divenga protagonista di un processo politico.

MARCO FORMENTINI dichiara, nonostante la manifesta infondatezza dell'accusa, il voto favorevole del gruppo della lega nord. Nel merito, comunque, il rapporto riporta solo spezzoni di frasi pienamente legittime nell'ambito di un ragionamento politico. La Giunta avrebbe dovuto comunque attenersi ai fatti e riconoscere il *fumus persecutionis* (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ANTONIO PAPPALARDO rileva l'odiosità del reato di vilipendio, retaggio di un periodo storico superato. Nel dichiarare il

proprio voto contrario, constata tuttavia amaramente la gratuità di affermazioni che tentano di screditare uomini e istituzioni che, con il loro costante impegno, quotidianamente conquistano il rispetto e la stima dei cittadini (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Conca (doc. IV, n. 91).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Voti favorevoli	217
Voti contrari	141

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Nuccio per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 92).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

GASPARE NUCCIO, parlando per dichiarazione di voto, in aderenza a quanto da tempo va affermando il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete in ordine all'abolizione dell'istituto dell'immunità parlamentare, e senza entrare nel merito della vicenda — per chiarire la quale la sede idonea è quella giudiziaria ed in essa egli farà valere le sue difese — auspica che la Camera conceda l'autorizzazione a procedere (*Applausi*).

VITTORIO SGARBI dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere

contro l'onorevole Nuccio che ha espresso — a differenza dell'onorevole Conca — un'opinione molto precisa e calunniosa nei confronti di un parlamentare: difficilmente egli potrà addurre elementi sufficienti a sostegno delle sue affermazioni.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Nuccio (doc. IV, n. 92).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Voti favorevoli	285
Voti contrari	46

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Degenaro per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice e 95 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice e 9, commi secondo e quarto, della legge 4 aprile 1956, n. 212 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale, continuata) (doc. IV, n. 93).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

GIANMARCO MANCINI, parlando per dichiarazione di voto, evidenzia come nella relazione siano in parte travisati i fatti.

Dichiara pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Degennaro (doc. IV, n. 93).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Voti favorevoli	196
Voti contrari	123

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato D'Aimmo per il reato di cui agli articoli 113 e 589, commi primo e secondo, del codice penale (*cooperazione in omicidio colposo*) (doc. IV, n. 94).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MAURO PAISSAN, Relatore, si rimette alla relazione scritta, ricordando che l'Assemblea si era già pronunciata sulla vicenda nella scorsa legislatura, concedendo l'autorizzazione a procedere.

FLORINDO D'AIMMO, parlando per dichiarazione di voto, ricorda di essere stato coinvolto in un incidente d'auto in piazza del Parlamento la sera del 4 ottobre 1990. In quella circostanza egli toccò — procedendo in automobile a bassissima velocità tra la folla — il corpo di un uomo investito da altro veicolo. Nel ricordare con profonda tristezza quell'avvenimento, chiede che la Camera conceda

l'autorizzazione a procedere richiesta nei suoi confronti.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato D'Aimmo (doc. IV, n. 94).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	319
Maggioranza	160
Voti favorevoli	198
Voti contrari	121

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Urso per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (*abuso d'ufficio*) (doc. IV, n. 102).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

RAFFAELE VALENSISE, Relatore, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Urso (doc. IV, n. 102).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	326
Maggioranza	164
Voti favorevoli	223
Voti contrari	103

(La Camera approva).

Delliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (2057).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 dicembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 487 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2057.

RAFFAELE TISCAR, *Relatore*, conferma il parere favorevole della Commissione affari costituzionali.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda con il relatore.

ANTONIO CARCARINO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del suo intervento in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

CARLO TASSI rileva che le reiterate dichiarazioni dei decreti-legge rappresentano patenti smentite della loro necessità e urgenza. È peraltro da molto tempo che il suo gruppo sollecita la soppressione di quel carrozzone che è l'EFIM. In considerazione delle esigenze di adeguata protezione dei lavoratori da esso dipendenti, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si riservano dunque di valutare con attenzione il decreto-legge n. 487 del 1992 e si asterranno dal voto sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti costituzionali per la sua emanazione.

STEFANO PASSIGLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 487 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2057.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	301
Astenuti	9
Maggioranza	151

Hanno votato sì 272

Hanno votato no 29

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva).

Per fatto personale.

DOMENICO SUSI, parlando per fatto personale, ricorda che il deputato Rapagnà ha nuovamente menzionato la fondazione Ignazio Silone, di cui egli è presidente, in relazione a contributi ad essa erogati dalla COGEFAR-Impresit. Contro queste affermazioni scorrette e malevole ribadisce che le somme ricevute sono state impiegate per pubblicazioni scientifiche, la cui importanza culturale e storica è indiscutibile.

PIO RAPAGNÀ, parlando anch'egli per fatto personale, chiede, ai sensi dell'articolo 58 del regolamento, l'istituzione di una Commissione di indagine che giudichi sulla fondatezza delle affermazioni dell'onorevole Susi: se cioè un'impresa coinvolta negli scandali di « Tangentopoli » abbia finanziato disinteressatamente un'attività culturale, o se le pubblicazioni diffuse — come egli ritiene — siano state destinate a scopi di propaganda in favore del collega Susi.

PRESIDENTE ricorda all'onorevole Rapagnà che l'articolo 58 del regolamento prevede che la richiesta di istituzione di una Commissione per l'accertamento della fondatezza delle accuse spetti al deputato offeso, non a colui che even-

tualmente offenda. Comunque, riferirà al Presidente della Camera la richiesta del deputato Rapagnà.

Sull'ordine dei lavori.

MAURIZIO PIERONI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede conferma della decisione — di cui ha avuto notizia in via informale — di rinviare il seguito del dibattito relativo alle mozioni sull'Alta Velocità ferroviaria, di cui era prevista la conclusione nella seduta di domani: ciò costituirebbe una inammissibile interruzione di un dibattito già iniziato e di cui si attende da tempo la conclusione (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE fa presente che la decisione cui ha fatto riferimento l'onorevole Pieroni determina un semplice rinvio del dibattito sull'Alta Velocità ferroviaria e non ne pregiudica in alcun modo la conclusione in una prossima seduta.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

FRANCO PIRO sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione concernente la nomina del conte Sassoli de' Bianchi a presidente della Cassa di risparmio di Bologna, nomina su cui la competente Commissione parlamentare aveva espresso parere negativo.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro del lavoro e della previdenza sociale ed il ministro delle finanze hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1993, n. 24, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali » (2197).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere della I, della II, della III, della V, della VI, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 17 febbraio 1993.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 3 febbraio 1993, alle 9,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (2057).

— *Relatore:* Tabacci.

— (*Relazione orale*).

3. — Discussione della mozione Occhetto ed altri (n. 1-00134) di sfiducia al Governo.

La seduta termina alle 20,15.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,45.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

SMA11-129
Lire 1000